

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

03/00075598

ITA:

SUPR. ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE ^{Preintendenza Archeologica} INV. ST 19469
19469-1

OGGETTO: Umbone di scudo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Trezzo (loc. S. Martino) F 46 IV N. 0,
mm. 24/17,7DATI DI SCAVO Scavo necropoli longobarda, INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) tomba 2 scoperta il 21/10/1976.

DATAZIONE: Sec. VII d.C. (seconda metà)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Ferro forgiato e modellato mediante
martellatura; lamina di bronzo dorato
con amalgama a mercurio.

MISURE: Diam. 18; alt. 10,5

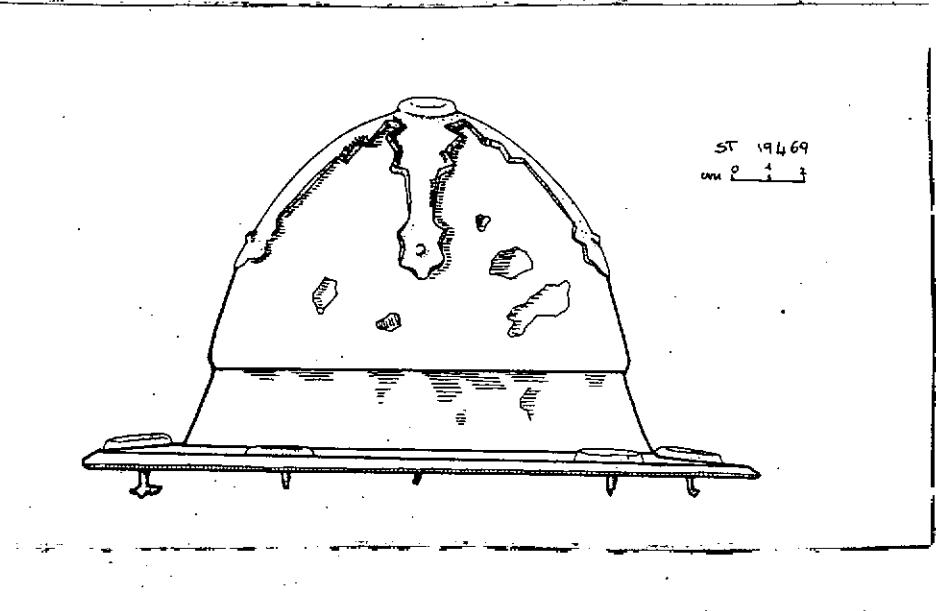
STATO DI CONSERVAZIONE: integro; superficie corrosa e incro-
stata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: Umbone di scudo in ferro con larga tesa
piatta, parte centrale troncoconica, cupola lieve-
mente conica e aggettante sulla base sottostante.
Sulla tesa delimitata da un bordo in lamina di bronzo
sono infisse cinque borchie di bronzo dorato a testa
piatta e margine in sbieco, decorate con punzonature
ad "S" lungo il bordo, e con una croce potenziata di-
segnata mediante cerchietti al centro. Si tratta di
un motivo identico a quello che ricorre sulle sei
borchie ST 19465. Una borchia di dimensioni minori,
che in origine doveva recare un'analogia ornamentazio-
ne ormai illeggibile a causa della forte corrosione,
fissa alla sommità dell'umbone una decorazione cruci-
.//.

RESTAURI: Laboratorio Luciano Formica

ESEGUITI: 1977/78

PROCEDIMENTI SEGUITI:

Ferro

1. Pulitura con bisturi e flessibile
2. Lavaggio in una soluzione alcalina riducente di idrossido di sodio e sulfato di sodio in acqua distillata
3. Lavaggio in acqua deionizzata e trattamento con idrossido di bario
4. Trattamento con una soluzione di esametafosfato di sodio e cloruro di calcio in acqua distillata come inibitori di corrosione
5. Protezione finale con cera microcristallina Cosmolloid

Bronzo dorato

1. Pulitura con bisturi ed aghi sotto il microscopio
2. Impacchi con trietanolamina, idrossido di sodio EDTA bisodico in acqua
3. Trattamento con una soluzione di BTA al 5% in alcool come inibitore di corrosione
4. Fermatura della foglia d'oro con Paraloid B72 in etanotricloro
5. Protezione finale con Incralac, reversibile in alcool.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

O. von HESSEN, Zwei bedeutende langobardische Grabfunde aus Trezzo sull'Adda, in Archäologische Korrespondenzblatt 6, 1976, p. 245.

AA.VV., I longobardi e la Lombardia. Breve guida alla Mostra Roma, Museo dell'Alto Medioevo, 1979, p. 24.

C. CALDERINI, Intervento alla tavola rotonda, in Longobardi e Lombardia: aspetti di civiltà longobarda. Atti del VI Congresso Internazionale di studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1980, p. 61.

FOTOGRAFIE: A/939 - A/940 - A/2435 - A/2434

Diapositive restauro N 527-528

da D/2256 a D/2258 ; da L/2071 a L/2078

DISEGNI:

ADS 10538 1663

ADS 1982/16

ADS 1978/8a-b-c-

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

- ST 19453 Puntale reliquiario
ST 19454 Fibbia in bronzo
ST 19455 " " dorato
ST 19456 " " "
ST 19457 Puntale " "
ST 19458 " " "
ST 19459 N. 3 guarnizioni in bronzo dorato
ST 19460 " 2 passanti in bronzo
ST 19461 " 38 guarnizioni del fodero del sax
ST 19462 " 15 anellini d'argento
ST 19463 " 6 borchie in bronzo
ST 19464 " 20 borchiette in bronzo
ST 19465 " 6 borchie in bronzo dorato
ST 19466 Crocetta in lamina aurea
ST 19467 Anello-sigillo
ST 19468 Fili d'oro
ST 19468/1 Fr. di tessuto in oro
ST 19470 Cuspide di lancia
ST 19471 Coltello
ST 19472 Coppia di speroni in ferro ageminato
ST 19473 Imbracciatura dello scudo
ST 19474 Passante in ferro
ST 19475 Coltello
ST 19476 Spada
ST 19477 Scramasax
ST 19477/1 Fibbia in ferro ageminato
ST 19477/2 N. 2 puntali in ferro ageminato
ST 19477/3 N. 2 guarnizioni " "
ST 19477/4 Passante in ferro ageminato
ST 19477/5 Fr. di fibbia in ferro ageminato

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Dott. Paola Sesino Paolo Sesino**

DATA: **novembre 1983**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Angela Surace**



Angela Surace

ALLEGATI: **2**

OSSERVAZIONI: **Resti di tessuto sulla calotta.**

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscrivo mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

NOV 1983



DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE
IL SOPRINTENDENTE REGGTE
(Elisabetta Roffia)

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



03/000 75598

ITA:

SUPR.ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA 25

INV.

ST 19469

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

SEGUE DESCRIZIONE : forme in bronzo, sulla quale si notano i resti di un motivo ad S incise lungo i bordi. La forma dei bracci dell'applique, fortemente sagomati, corrisponde, almeno nei primi due terzi, a quella delle decorazioni degli umboni di Udine (N. AOBERG, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, p. 97, fig. 154:5), Piedicastello (Trento) (G. CIURLETTI, Reperti longobardi del Museo Provinciale d'Arte di Trento recentemente restaurati. Contributo all'archeologia longobarda nel Trentino, in Longobardi e Lombardia: Aspetti di Civiltà Longobarda. Atti del VI Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1980, tav. V), Cava Manara (Pavia) (A. PERONI, Oreficerie e metalli lavorati tardo-antiché e altomedievali del territorio di Pavia, Spoleto 1967, pp. 144-145, tav. XXX) e S. Germano in Borgo d'Ale (O. von HESSEN, Una tomba di guerriero longobardo proveniente dalla cappella di S. Germano in Borgo d'Ale, in Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, n.s. 16-17, 1962-1963, p. 27, tav. 3). Le terminazioni dei quattro bracci presentano, invece, un motivo fitomorfo, che non ha confronti precisi e che in origine doveva recare come decorazione una croce di S. Andrea disegnata con punzonature ad S, il cui centro era costituito dal chiodino di fissaggio di ciascun braccio dell'applique sulla calotta dell'umbone. Sulla base del contesto tombale e dell'unico confronto datante, quello di S. Germano in Borgo d'Ale, si può collocare l'umbone in esame intorno alla metà del VII sec. d.C.